

Solo 1500 n. 94 - Caro Rodotà

24 aprile 2013



Che tu sia una persona normale? Che ne dici Rodotà? Potrebbe essere questa la risposta? *Normale* nel senso di essere fuori dai giochi di potere, dalle dinamiche di partito, dagli scambi e dai favori. Normale tipo onesto. Un caso eccezionale. Del resto, ricorderai, ti fregarono pure l'altra volta quando avresti dovuto fare il Presidente della Camera. E chi ti preferirono di grazia? Giorgio Napolitano. Ma farle fuori in privato le vostre questioni personali? Scherzo, dài. Che queste mezze seghe non ti abbiano ancora perdonato le dimissioni di allora? Non so sai. Sono congetture le mie, perché le ho pensate tutte. Ho pensa-

to che, stupidamente, non ti votassero perché ti aveva proposto Grillo. Poi ho pensato che fosse per i troppi cattolici presenti nel Pd, sai come gli stai sul cazzo a quelli, ma quanti sono? Per me al Conclave erano di meno. Poi, ovviamente, ho pensato a D'Alema e a come ammazzarlo. Ho pensato a Bersani, alla telefonata che non ti ha fatto. Ha imparato a nostre spese che gli stronzi che ti votano ogni tanto devi ascoltarli. Ma nessuno ti ha chiamato, qualcuno chiamava tua figlia. Gesù, come i ragazzini: "Che fa tuo padre? Si ritira?". Mi dispiace Rodotà di sicuro avresti impedito il governissimo, le pastette. Gli Amato e i Quagliariello. Magari avresti sciolto le Camere nel Diritto o nell'acido. Non lo so ma mi saresti piaciuto. Un ragazzino di settantanove anni. Ho votato Vendola due mesi fa ma cosa cambia? Tu eri l'ultima possibilità del PD, per quanto mi riguarda. Giocata male, molto male. Vabbè, ciao.

© di Gianni Montieri



**Poetarum Silva –
the meltin'po(e)t_s**

- Nie wieder Zensur in der Kunst -